

12° CONGRESSO BIENNALE DEL WENR, 5-8 OTTOBRE 2004, LISBONA (PORTOGALLO)
27° INCONTRO ANNUALE DEL WENR, 8-9 OTTOBRE 2004, LISBONA (PORTOGALLO)

RAPPORTO

Cecilia Sironi ⁽¹⁾

Come preannunciato su questa rivista, lo scorso ottobre si è tenuto a Lisbona il dodicesimo Congresso biennale del Gruppo europeo degli Infermieri ricercatori (WENR), che ha preceduto il consueto incontro annuale. Parto proprio da un breve resoconto di questo Congresso in quanto il successivo incontro dei rappresentanti nazionali in seno al WENR ha dedicato spazio per proseguire la discussione (iniziata a Roma nel 2001) sull'opportunità di proseguire questa modalità di comunicazione dei risultati di ricerche infermieristiche in futuro. Il Congresso biennale di Lisbona (5-8 ottobre 2004), dal tema *Ricerca infermieristica: il contributo della professione infermieristica per la salute dei cittadini europei*, ha visto la partecipazione di 420 infermieri da 22 paesi europei in senso stretto e da altri 6 paesi extraeuropei (a Ginevra nel 2002 erano presenti 379 infermieri da 33 paesi). Ricordo che nel WENR sono rappresentati anche Islanda e Israele in quanto compresi nella regione europea dall'ICN. La tabella seguente espone i dati dei partecipanti in ordine numerico decrescente di entità di presenza (Tab. 1).

Tab. n° 1: numero di iscritti al XII Congresso biennale del WENR, Lisbona 5-8 ottobre 2004 in ordine numerico decrescente.

Portogallo	107 partecipanti	UK	11	Polonia	2
Svezia	73	Danimarca	7	Romania	2
Finlandia	60	Islanda	6	Australia	1
Brasile	24	Svizzera	6	Belgio	1
Israele	22	Austria	4	Canada	1
Norvegia	22	Germania	4	Repubblica Ceca	1
Irlanda	17	Slovenia	4	Estonia	1
Spagna	15	USA	4	Italia	1
Grecia	19	Ungheria	3	Lituania	1
				Olanda	1

Il Congresso era organizzato come consuetudine con delle relazioni "magistrali" ogni giorno (due ogni mattina) e delle sessioni contemporanee di presentazione di ricerche. Queste ultime potevano seguire tre differenti

modalità: relazioni singole raggruppate per argomenti simili; simposi coordinati da un ricercatore su specifiche tematiche o approfondimenti sullo stesso argomento; esposizione di poster con la possibilità di incontrare gli autori. Tutto ciò avveniva dopo le relazioni magistrali della prima mattina e nei pomeriggi.

I temi delle relazioni "magistrali" sono stati:

- 1) La persona al centro dell'assistenza sanitaria: comprensione etica e significato fenomenologico (Maria Atonia Reselo Botelho, RN, PhD, Portogallo).
- 2) Il concetto di partnership nel processo assistenziale infermieristico degli anziani (Idalina Gomes, RN, Master degree, Portogallo).
- 3) L'interazione tra teoria, ricerca e pratica clinica (Inger Hallsstrom, RN, PhD, Svezia)
- 4) La professione infermieristica in Portogallo: contesti, conoscenze e attori (José Amendoeira, RN, Dottorando, Portogallo).
- 5) Una salute migliore per "tutti" i cittadini europei o solo per quelli con un certo livello culturale e reddito? (Christina Foss, RN, PhD, Norvegia).
- 6) Comprendere la qualità dei servizi attraverso i processi (Sinéad Hanafin, RN, PhD, Irlanda).

Non è possibile sintetizzare i contenuti di argomenti così diversi, un personale e generale giudizio su queste esposizioni è che mi sono sembrate molto descrittive e strettamente connesse a specifici contesti nazionali. L'impressione è stata inoltre che gli infermieri, non avendo ancora le stesse opportunità di fare ricerca offerte ad altre professioni e ambiti scientifici, siano ancora "forzati" ad utilizzare la costosa scelta di proseguire gli studi con il dottorato per riuscire a fare ricerca, pubblicare e presentare relazioni a congressi internazionali. Comprendo e vivo in prima persona questa problematica, ma è anche vero che un bellissimo lavoro di ricerca per un PhD può non essere facilmente trasferibile in una relazione congressuale che si rivolga ad un pubblico così eterogeneo e avendo a disposizione un

¹⁾ Rappresentante per la Consociazione nel gruppo WENR (Gruppo Europeo Infermieri Ricercatori).

tempo limitato. Riassumere i numerosissimi argomenti toccati nelle sessioni parallele, nei simposi e nei poster è ancora più complesso. Sintetizzo alcune informazioni generali e mi soffermo su un interessante intervento di una collega spagnola, Christina Jones-Mallada, del 6 ottobre, seguito da quello di Lorraine Smith (attiva rappresentante del Royal College of Nursing inglese nel WENR) e sulle conclusioni a cura della collega portoghese Marta Lima Basto. Era prevista la presentazione di 132 lavori (vedi raccolta degli *abstract* di tutte le relazioni e simposi disponibile presso la sede CNAI di Milano), ma alcuni relatori non si sono presentati e a volte è risultato difficoltoso trasferirsi nelle varie sedi congressuali (aule di un istituto scolastico privato). Un altro elemento che ha creato qualche malumore fra i partecipanti è che numerose sessioni, tenute da colleghi portoghesi e brasiliani, non prevedevano alcuna traduzione in inglese ed erano tenute in lingua portoghese. Un cenno merita l'intervento di Christina Jones-Mallada che ha relazionato su *Integrare la ricerca infermieristica europea nel VI Framework Programme*. Ho così scoperto che tra il 1993 e il 1995 il Comitato sanitario europeo (*European Health Committee*) organizzò tre incontri fra gruppi di esperti al fine di analizzare l'importanza e rilevanza della ricerca infermieristica, definire le priorità di ricerca e analizzare gli elementi che avrebbero potuto costituire una strategia unitaria per lo sviluppo della ricerca infermieristica in Europa. Il documento finale di questi incontri venne sottoscritto dai Ministri dell'Unione europea e da quel momento tutti gli stati membri vennero così informati dell'importanza di stabilire una strategia che prevedesse la creazione di una struttura e di un'organizzazione stabile per lo sviluppo della ricerca infermieristica. Chi prese in seguito l'iniziativa fu l'Istituto sanitario spagnolo Carlo III che, nel 1999, organizzò un nuovo incontro a Salamanca, finanziato da fondi europei sul tema *Costruire una strategia europea per la ricerca infermieristica*. Non mi dilungo sulla prosecuzione dei lavori, la relatrice ha sintetizzato a Lisbona quanto fatto da questo gruppo (finanziato anche dal Ministero della sanità spagnolo) e quanto tuttora in corso, al fine di diffondere il più possibile le informazioni alla popolazione infermieristica europea. Scrivo qui di seguito tutti gli indirizzi e web-link forniti in modo tale da contribuire alla circolazione di informazioni in Italia.

<http://cm.coe.int/ta/rec/1996/96r1.html>

www.isciii.es/investen

http://www.nursingsociety.org/research/guidelines_ICR.rtf

Per chi fosse interessato o volesse avere informazioni più dettagliate (oltre a quelle che si trovano nei siti indicati), può mettersi in contatto con Teresa Moreno, dell'*Instituto*

de Salud Carlos III di Madrid: e-mail: mmoreno@isciii.es. Lorraine Smith ha successivamente relazionato ai colleghi presenti provenienti da diverse nazioni su *WENR: presente e futuro*. Di fatto ha fornito un completo resoconto di tutto quello che si sta facendo includendo anche i *work in progress* del WENR fra cui: la revisione del regolamento, l'ipotesi di modificare le modalità di svolgimento di queste stesse Conferenze biennali, lo studio di come creare dei legami di collaborazione più stretti fra gli stati membri (argomenti del successivo incontro dell'8 e 9 ottobre dei rappresentanti nazionali). Infine, l'8 ottobre mattina, la professoressa Marta Lima Basto, attivo membro dell'Associazione infermieri portoghesi, ha concluso il Congresso riassumendo i lavori svolti. Le relazioni principali ("magistrali" o *keynotes*) sono state tenute da 3 relatori del Nord Europa e da 3 portoghesi; i metodi di analisi dei dati utilizzati nei progetti di ricerca presentati e gli argomenti degli studi sono stati da lei riassunti nelle tabelle seguenti (Tab. 2, 3 e 4). L'unica fonte di questi dati è quanto sono riuscita ad annotare nei miei appunti, per cui chiedo venia per omissioni o imprecisioni. Ho mantenuto la lingua inglese nelle Tab. 3 e 4 in quanto mi è sembrato più opportuno per evitare incomprensioni dovute a "traduzioni di traduzioni" (le diapositive riassuntive dei dati erano in inglese).

Tab. 2: Tipologia di analisi dei dati utilizzata nei progetti di ricerca presentati al Congresso.

QUANTITATIVA	91	50%
QUALITATIVA	71	39%
QUANTI-QUALITATIVA	20	11%
TOTALE	182	100

Tab. 3: lavori presentati sugli interventi infermieristici (*Nursing interventions*)

<i>Nursing Actions and Outcomes</i>	15
<i>Nursing Actions</i> (e.g. instrument development)	13
<i>Outcomes</i> (e.g. Quality of life)	7
<i>Decision making</i>	1

Tab. 4: lavori presentati sugli infermieri (Nurses). Alcuni dati sono mancanti.

<i>Knowledge, opinions, competencies</i>	11
<i>Attitudes, feelings, motivation</i>	7
<i>Stress, risk factors</i>	...
...	...
<i>Nursing Education</i>	12
<i>Management of care</i>	13

Di altre relazioni che figuravano nella voce “altri argomenti” erano presenti 2 studi sulla storia dell’assistenza infermieristica e una ricerca sulle linee guida di etica infermieristica. Concludo questa parte sul Congresso biennale aggiungendo che devono esserci stati dei disguidi sia nella selezione delle ricerche per la presentazione che nell’organizzazione delle sessioni parallele. Mi è capitato ad esempio di essere una delle 6 persone presenti ad ascoltare una collega che relazionava: le presentazioni sono state forse troppo numerose e il clima estivo e la bellezza di Lisbona non hanno favorito la massima partecipazione. Inoltre, la qualità dei contributi era estremamente diversificata: ci sono stati degli ottimi lavori, ma anche numerose ricerche descrittive. In ogni caso i colleghi portoghesi possono ritenersi soddisfatti per il rilievo dato all’evento sui quotidiani locali e nazionali. Un’ultima nota è sulla cena organizzata per i rappresentanti del WENR al termine del Congresso e dopo il primo pomeriggio di lavoro del gruppo dall’Associazione degli infermieri portoghesi. La municipalità di Lisbona ci ha ospitato addirittura in uno dei musei cittadini. E’ stata una piacevole serata di incontro e devo dire di aver contribuito alla buona riuscita della cena cedendo alle richieste dei colleghi presenti di cantare un canto italiano. Ho interpretato un canto popolare lombardo mentre la collega Annette Kennedy, dopo essersi esibita in un canto irlandese, ha guidato il coro con un canto in inglese noto a tutti. Passando all’incontro annuale del WENR (il 27°), il Gruppo si è riunito subito dopo il Congresso, nel pomeriggio, sempre a Lisbona dall’8 al 9 ottobre 2004. Erano presenti 18 rappresentanti di altrettanti stati europei e, per la prima volta, una giovanissima collega dall’Estonia. Nico Oud (Olanda) era il *chairman* dell’incontro per delega di Marilia Viterbo de Freitas (Portogallo). Dopo aver approvato l’elenco degli argomenti all’ordine del giorno si è discusso del problema del finanziamento del WENR, connesso alla novità contenuta nel nuovo regolamento circa un contributo obbligatorio da parte degli Stati che vogliono partecipare. Oltre al bilancio consuntivo è stato approvato anche quello preventivo sulla base di un “giro di tavolo” dove i rappresentanti hanno dichiarato l’impegno economico dell’Associazione infermieristica che rappresentavano. La struttura delle quote associative segue lo stesso criterio per fasce (in base al numero degli iscritti) dell’ICN. Annette Kennedy è passata poi ad illustrare i dati riassunti dai vari *Report* nazionali sulla situazione della professione e ricerca infermieristica nell’anno 2003. Questi dati sono già stati inseriti nel sito del WENR (www.wenr.org). La collega ha commentato affermando che, nonostante l’inevitabile presenza di errori o

inesattezze, non risulta esserci in Europa alcun’altra fonte più attendibile di dati su questi argomenti. Si è proseguito con una realistica valutazione del Congresso appena finito e sono emerse diverse considerazioni e suggerimenti fra i quali:

1. prevedere un tema più preciso per il Congresso e selezionare lavori di ricerca più focalizzati su questo;
2. la lingua delle comunicazioni deve sempre essere l’inglese;
3. migliorare aspetti tecnici quali la scelta della sede congressuale e la logistica, la redazione degli abstract richiedendo l’ISBN (*International Standard Book Number*), la conferma di selezione o rifiuto dei lavori presentati;
4. coinvolgere maggiormente i rappresentanti di tutte le Associazioni nazionali nella gestione, moderazione e conduzione degli incontri congressuali.

Si è passati poi a discutere sul futuro del WENR e dei Congressi. La collega Lis Wagner (Danimarca) ha ricordato che ancora nell’incontro di Roma (marzo 2001) si era discusso circa l’opportunità di continuare con i Congressi biennali o cambiare forma comunicativa. Ha riferito di aver discusso con i colleghi danesi per trovare una modalità più utile e visibile. La sua proposta è stata che l’Associazione proponente organizzi un workshop invitando su un tema specifico tre ricercatori esperti in quell’ambito scientifico e/o infermieristico, nel pomeriggio il gruppo del WENR potrà discutere e preparare un documento (2-3 pagine) sul tema trattato da inviare poi ai Ministeri della Sanità di ogni paese e mostrare quindi dei risultati concreti. Dopo una cena sociale, il 2° giorno i rappresentanti del WENR potranno fare il loro consueto incontro tenendo in considerazione i risultati della giornata di studio appena conclusa. Scegliere questa modalità congressuale non escluderà la possibilità, se un Paese lo desidera, di organizzare un congresso di più giorni, ma lo farà non come WENR, ma invitando e/o chiedendo la collaborazione del WENR. Si è discussa questa proposta ed è risultato utile a tutti che debba essere chiaro se il WENR risulti “invitato” o “organizzatore” degli eventi. Un interessante intervento di Annette Kennedy (Irlanda) ha informato che un collega che lavora in università le ha chiesto se è possibile diventare membro ufficiale del WENR. Indubbiamente l’aprire alle università potrebbe essere positivo per elevare il livello di operatività del WENR. La sua opinione è che, se il WENR non aprirà a queste istituzioni, loro si organizzeranno in ogni caso fra di loro per lavorare in sinergia per la ricerca. Annette ha preannunciato che durante il prossimo incontro a Dublino sta prevedendo anche un *brainstorming* con delle personalità di spicco prima del consueto incontro per acquisire informazioni e riflettere sul futuro. Negli

interventi successivi è emerso il comune intento di “fare qualcosa” per la ricerca infermieristica in Europa, per favorire la collaborazione tra paesi ed essere più visibili. Il giorno successivo si riprende la discussione e sono presenti, oltre ai due osservatori dalla Finlandia e dalla Federazione delle Associazioni dei Paesi del Nord del giorno precedente, anche un’osservatrice dall’Ungheria e una dal Portogallo. La parola è data ai vari gruppi di lavoro costituiti in seno al WENR durante lo scorso incontro a Utrecht. Il gruppo sulla **Struttura delle quote associative** (*Membership fee structure*) ha presentato il lavoro svolto e già anticipato il giorno precedente per votare il bilancio. I componenti, dopo aver spiegato la scelta di utilizzare le fasce di pagamento proporzionali al numero di iscritti nelle associazioni infermieristiche nazionali, hanno aperto la discussione. La collega svizzera ha precisato che i rappresentanti dei paesi che non pagano la quota possono essere presenti, ma non hanno diritto di voto. Si stabilisce anche che il pagamento deve essere fatto al più tardi entro il mese di marzo dell’anno successivo e la proposta viene votata con decorrenza dal 2005 per un minimo di tre anni. Dopo questo periodo si valuterà l’andamento finanziario, anche in vista della necessità di trovare una nuova collocazione alla segreteria. Il gruppo che doveva rivedere il **Regolamento e linee guida** (*Regulations and Guidelines*) del WENR ha successivamente esposto il risultato del suo lavoro. Il testo era stato precedentemente inviato a tutte le associazioni per permetterne la discussione e consentire di votare a Lisbona. Ogni rappresentante ha espresso i commenti della propria associazione e si è concluso con una votazione unanime del nuovo regolamento. L’unico punto che verrà ridiscusso nel prossimo incontro è quello di inserire o no nel regolamento la possibilità di aprire il WENR ad altri enti o istituzioni oltre ai rappresentanti delle associazioni infermieristiche nazionali. I rappresentanti presenti sono stati inoltre stimolati dai componenti dello *Steering Group* ad inviare suggerimenti per integrare e/o modificare gli obiettivi e la *mission* del WENR entro il 1° gennaio 2005. La collega Kalokerinou-Anagnostopoulou ha infine presentato il frutto del lavoro del gruppo costituito per studiare come strutturare un **Centro di coordinamento per la ricerca basato sul world wide web** (*WENR Resource Centre*). Ho partecipato attivamente a questo lavoro recandomi a Vienna dal 21 al 23 febbraio 2004 per incontrare le colleghe tedesca, austriache e greca. Il nostro lavoro è stato approvato all’unanimità e ci è stato chiesto di proseguire quanto delineato per concretizzare la struttura del sito. Ciò significherà molto probabilmente dover aggiungere un altro incontro prima del prossimo annuale previsto a fine giugno/primi di luglio a Dublino. Una breve considerazione su questo lavoro: l’esperienza di lavorare in gruppo è senz’altro familiare e a volte faticosa,

quella di lavorare in un gruppo “multiculturale e multilingue” è ancora più impegnativa! E’ risultata senz’altro un’esperienza positiva, anche se chiede davvero molte energie. Si è passati all’elezione di due nuovi membri dello *Steering Group* in quanto scadeva il mandato per Lorraine e Nico e si è deciso di utilizzare ancora il vecchio Regolamento fino al prossimo incontro quando verrà steso il testo definitivo. Si propongono per la nomina i colleghi da Olanda, Gran Bretagna (uscenti, ma che accetterebbero una rielezione), Lituania, Norvegia e Ungheria. Le due persone elette sono state Lorraine Smith (GB) e May Solvaig Foggermoen (Norvegia). L’ultimo punto all’ordine del giorno è stato il futuro e i prossimi incontri. L’incontro del 2005 sarà a Dublino alla fine di giugno o nei primi giorni di luglio mentre lo *Steering Group* si incontrerà, sempre a Dublino, in data ancora da definirsi. Si ipotizza che il gruppo di lavoro sul *WENR Resource centre* possa approfittare della presenza della collega greca a Dublino per incontrarsi e proseguire il lavoro nella sede dell’INO (*Irish Nurses Organisation*), dove viene aggiornato il sito del WENR. Gli altri prossimi appuntamenti saranno in Danimarca (nel 2006) e in Lituania (nel 2007). La collega danese comunica già da ora il tema che potrebbe essere scelto per il Workshop, secondo la nuova forma proposta: l’obesità. I lavori dovrebbero poi sfociare in un documento da diffondere per sensibilizzare la professione infermieristica, i professionisti sanitari e l’opinione pubblica sull’importanza di fare ricerca su questo argomento per tutelare la salute dei cittadini europei. Vista l’ora e il fatto che qualche collega era già partito per raggiungere il proprio paese, si decide di non discutere il piano d’azione (*Action Plan*) del WENR in quanto verrà rivisto dallo *Steering Group*, alla luce di quanto discusso in questi giorni, nei prossimi mesi. Dopo la relazione su *Professioni Infermieristiche* del 2002 concludevo scrivendo “Mi pare di essermi inserita nel WENR in un momento di grandi cambiamenti”. Dopo questo anno e Lisbona non posso che confermare. Il confronto con i colleghi di altre nazioni è molto stimolante ed aiuta a comprendere meglio le motivazioni del nostro attuale status professionale in Italia. Certamente la ricerca infermieristica in Italia ha molta strada da fare, ma ciò è direttamente dipendente dallo scarsissimo numero di professori infermieri che operano nelle nostre università. Forse a livello di Federazione nazionale e Associazioni professionali si potrebbe approfittare del WENR e creare una sinergia per stimolare e favorire la ricerca. Concludo con un caloroso invito a pensare al prossimo appuntamento in Danimarca: perché non presentare lavori italiani sull’obesità? Qualcuno sta magari già lavorando in questo ambito e può approfittare di questa opportunità europea.